



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e sostegno alla creatività

Articolo 1, comma 180, 181 lettera g)

Punti qualificanti

Il decreto consente di:

- assicurare alle alunne e agli alunni e alle studentesse e agli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia una *formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative*;
- *sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale* italiano;
- attuare la *promozione della pratica artistica nel Piano triennale dell'offerta formativa* in maniera autonoma a cura delle istituzioni scolastiche, mediante percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro, e tramite la programmazione in rete con altre scuole e/o altri soggetti pubblici e/o privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

Articolo 3 — Introduzione dei temi della creatività

Per la prima volta sono individuati in maniera strutturale i temi della creatività, quali componenti del curricolo, che riguardano le seguenti aree:

- musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica e la pratica musicale nella più ampia accezione, della pratica dello strumento, del canto e della danza;
- teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme artisti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

che, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità;

- linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

Per la prima volta, il *5 per cento dei posti di potenziamento dell'offerta formativa sarà appositamente dedicato allo sviluppo dei temi della creatività*. Occorre soddisfare la necessità di sviluppare ulteriormente la pratica artistica e musicale già presente nelle scuole del primo ciclo, ma anche di avviare la pratica delle arti afferenti gli altri temi della creatività (articolo 17).

Articoli 4-5 — Sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività nel sistema nazionale di istruzione e formazione e piano delle arti

Il decreto definisce una *governance* complessa, coordinata dal MIUR e dal Mibact, che prevede il coinvolgimento dell'INDIRE, delle Istituzioni AFAM, delle università, degli ITS, degli istituti del Mibact, degli istituti italiani di cultura, dei soggetti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale, e che collabora con le scuole per la realizzazione dei *temi della creatività* in una logica di apertura ai soggetti che sul territorio lavorano su queste tematiche;

Il decreto introduce il *Piano delle arti, da adottarsi con cadenza triennale, su proposta del MIUR di concerto con il Mibact*. Nel Piano sono contenute una serie di misure per agevolare lo sviluppo dei temi della creatività da parte delle istituzioni scolastiche e per avvicinare le studentesse e gli studenti alle diverse forme artistiche. Attori protagonisti dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano sono i soggetti coinvolti nella *governance*;

È istituito un apposito *fondo dedicato al Piano delle Arti, con una dotazione finanziaria pari a 2 milioni* di euro a decorrere dall'anno 2017.

Articoli 9-11 — Scuola dell'infanzia e del primo ciclo e poli ad orientamento artistico e performativo

Per lo sviluppo dei temi della creatività, e in particolare per lo svolgimento delle attività di pratica artistica e musicale, le istituzioni scolastiche, singole o in rete, anche nei Poli ad orientamento artistico e performativo, possono utilizzare sia docenti di diversi gradi scolastici facenti parte dell'organico dell'autonomia, che docenti facenti parte del 5 per cento dei posti del potenziamento dedicato allo sviluppo dei temi della creatività.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Nascono i *Poli a orientamento artistico – performativo del primo ciclo* (articolo 11), secondo Linee Guida dettate dal MIUR attraverso un meccanismo di riconoscimento che vede il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico regionale.

Assumono centralità le iniziative per la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale mediante esperienze concrete di visita, in accoglimento delle specifiche richieste del Mibact (articolo 9 e 10) per un'integrazione tra la pratica artistica e la conoscenza del patrimonio culturale italiano;

Articolo 12 — Scuole secondarie di primo grado con percorsi a indirizzo musicale

Una delle novità del decreto sono i *percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado*, che costituiscono la naturale evoluzione delle scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale (cd. SMIM). Obiettivo dell'introduzione dei "percorsi" ad indirizzo musicale è la più omogenea diffusione dell'insegnamento dello strumento musicale, anche attraverso l'utilizzo dell'organico del potenziamento.

Per la definizione degli aspetti organizzativi riguardanti l'insegnamento dello strumento musicale si valorizza l'autonomia alle istituzioni scolastiche.

Articolo 13 — Scuole secondarie di secondo grado

È previsto che:

- le scuole secondarie di secondo grado, a prescindere dalla tipologia di percorso, possono prevedere percorsi curricolari o extra-scolastici all'interno del piano triennale dell'offerta formativa dedicati allo sviluppo dei temi della creatività;
- sono incentivate le collaborazioni nelle reti (articolo 7) per poter beneficiare dei finanziamenti previsti dal Piano delle arti.

Articolo 14 — Licei musicali, coreutici e artistici

È favorita una maggiore diffusione della tipologia di strumenti insegnati nei licei musicali.

Sono previste forme strutturate di collaborazione tra i diversi soggetti della filiera artistico musicale, attraverso sinergie tra licei artistici, accademie di belle arti, istituti superiori per le industrie artistiche e le università ed enti locali nonché tra i licei musicali e coreutici e gli istituti superiori di studi musicali e gli enti locali.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Corsi propedeutici per l'accesso agli istituti superiori di studi musicali e coreutici

Sono definiti i rapporti tra le istituzioni scolastiche e gli Istituti superiori di studi musicali nell'offerta formativa musicale di base, attraverso una serie di criteri che saranno sviluppati in un successivo decreto e che riguardano vari aspetti cruciali del sistema:

- i requisiti di accesso ai licei musicali e ai corsi propedeutici erogati dalle Istituzioni Afam;
- la durata dei corsi propedeutici erogati dalle istituzioni Afam;
- le convenzioni per consentire agli studenti delle scuole del secondo ciclo di frequentare i corsi propedeutici erogati dalle istituzioni Afam;
- i corsi per giovani talenti musicali minorenni;
- i requisiti per l'accesso ai corsi accademici di primo livello delle istituzioni Afam.